

► Siro Realini, ospite, a Caritas Insieme TV, di Dani Noris,  
Casse malati nuove istruzioni per l'uso, online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e su youtube



# Cassa Malati: nuove istruzioni per l'uso

Tutti coloro che hanno la cassa malati "bloccata" dal 1° gennaio 2012 saranno di nuovo coperti se, in futuro, pagheranno regolarmente i premi. A Caritas Insieme TV, Siro Realini, capo ufficio contributi IAS (Istituto Assicurazioni Sociali), entra nei dettagli di questa nuova disposizione di legge

Tutti coloro che hanno la cassa malati "bloccata" dal 1° gennaio 2012 saranno nuovamente coperti e potranno rimanerle nella misura in cui, in futuro, pagheranno regolarmente i premi.

Il 1° gennaio 2006, con l'entrata in vigore della nuova legge sull'assicurazione malattia e in particolare l'*articolo 64a*, è iniziato il caos fra gli assicurati che fino a quel tempo non si erano mai dovuti confrontare, anche se insolventi, con il rifiuto della cassa malati di pagare i conti dei medici, dei terapeuti o della farmacia. Infatti da quella data le casse malati hanno potuto sospendere le prestazioni a tutti coloro che, dopo i richiami d'uso, ricevevano un precetto esecutivo.

Nel giro di pochi mesi le persone sospese hanno iniziato a figurare nelle statistiche raggiungendo la cifra di 17'000 a fine 2011.

Una situazione che ha messo in evidenza una fragilità del sistema e fatto sorgere parecchi interrogativi.

Il 1° gennaio 2012 le cose cambieranno, le casse malati non avranno più il potere di sospendere le prestazioni che diventa un diritto dei Cantoni.

In cambio i Cantoni dovranno versare alle casse malati l'85% dei debiti degli assicurati ai quali è stato rilasciato un attestato di carenza beni (ACB).

I debiti non vengono cancellati e le casse malati, che rimangono proprietarie degli ACB, continueranno a cercare di incassare gli arretrati. Il 50% recuperato dovrà essere rimborsato al Cantone. Per le casse malati un buon affare, ma anche per gli assicurati morosi questa è un'opportunità da non perdere per poter ripartire da zero e avere garantite le cure. Ma il Cantone, che dovrà sborsare parecchi milioni di franchi per questa operazione, non ha intenzione di rimanere inerte di fronte ai cittadini che non pagano. In collaborazione con i Comuni verificherà se il debitore dei premi è nell'impossibilità di pagare perché realmente non ha i mezzi, oppure se perché ha dato priorità ad altre spese. In questi casi l'assicurato potrà essere nuovamente sospeso e finire su una lista nera consultabile da medici, terapeuti ecc. ■